
RAPPORTO CONCLUSIVO DELL' ATTIVITÀ DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA 2019-2020

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. (art. 29-decies)**



DITTA VALAGRO

Attività produttiva

Produzione fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio, semplici o composti

Codice IPPC 4.3

Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto e potassio

PREMESSA	6
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.....	7
Il sito.....	8
L'attività produttiva.....	8
Attività ispettiva	9
VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI	10
PRESCRIZIONI SCARICHI IDRICI ART 6.....	10
STATO DI ATTUAZIONE.....	10
CONCLUSIONI ARTA.....	10
PRESCRIZIONI ENERGIA ART 9.....	11
STATO DI ATTUAZIONE.....	11
CONCLUSIONI ARTA.....	11
PRESCRIZIONI ACQUE SOTTERRANEE ART10.....	11
STATO DI ATTUAZIONE.....	12
CONCLUSIONI ARTA.....	12
PRESCRIZIONI INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE ART. 11.....	12
STATO DI ATTUAZIONE.....	12
CONCLUSIONI ARTA.....	12
PRESCRIZIONI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ART.12.....	12
STATO DI FATTO.....	12
CONCLUSIONI ARTA.....	12
ANALISI DEGLI IMPATTI	13
ATTIVITA' PRODUTTIVA	14
CAPACITA' PRODUTTIVA.....	14
CICLO DELLE ACQUE	14
Attività ispettiva svolta	14
Acque meteoriche.....	14
Conclusioni	15
Indicatori di prestazione e bilancio idrico.....	16
Gestione sottoprodotti in cubic tainer.....	17
Conclusioni	17
RIFIUTI	19
Premessa	19
Attività ispettiva svolta	19
Verifica documentale.....	19
Conclusioni e proposte di miglioramento	20
Controllo gestionale.....	20
Conclusioni e proposte di miglioramento	20
EMISSIONI IN ATMOSFERA	21
Breve descrizione delle emissioni autorizzate	21
Pianificazione dell'attività ispettiva vigente	21



Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.
.....21

Campionamento delle emissioni	21
Descrizione della sorgente emissiva A5.....	22
SESSIONE DI CAMPIONAMENTO 22/10/2019 e 16/01/2020 Camino A5 Impianto Chelati.....	22
Attività di campionamento	23
Descrizione della sorgente emissiva A11.....	23
SESSIONE DI CAMPIONAMENTO 21/11/2019 Camino A11 Impianto Chelati Essiccamento	24
Attività di campionamento	24
Commento dei risultati	24
Verifica registro autocontrolli	24
Conclusioni e proposte di miglioramento	25
INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	25
CAMINO A11	25
CAMINO A5.....	26
Rapporti di prova	26
MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI	26



PREMESSA

6

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2019, protrattasi nel 2020.** .

L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in Autorizzazione. Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto ovvero i report annuali in particolare il REPORT inviato nel 2019 (anno di riferimento 2018), acquisito al prot n. 27027 del 30/05/2019; il REPORT inviato nel 2020, anno di riferimento 2019., acquisito al prot. 22501 del 28/05/2020 Tale verifica ha evidenziato che il gestore ha effettuato gli autocontrolli con regolarità e secondo la frequenza stabilita dall'autorizzazione.

2. Visita del sito, compiuta in più giorni atta a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;
- L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto)

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle BAT c di cui al documento del 30/05/2016 sui sistemi di abbattimento dell'industria chimica.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli d'indagine:

❖ **Verifica di conformità.**

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

Limitatamente alle emissioni campionate i valori di emissione sono risultati essere conformi all'autorizzato.

❖ **Individuazione delle opzioni di miglioramento**

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

<i>GIOVANNA MANCINELLI</i>	Dirigente della Sezione CONTROLLI INTEGRATI E ATTIVITA' PRODUTTIVE
<i>ANGELA DELLI PAOLI</i>	U.O. I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili
<i>PAOLO D'ONOFRIO</i>	I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili
<i>ROBERTO CIVITAREALE</i>	I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili
<i>FABRIZIO CORNACCHIA</i>	I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARTA ABRUZZO Distretto di Chieti

Angela delli Paoli

Paolo D'Onofrio



Il sito

La ditta opera nel campo per la cura e il nutrimento delle piante producendo prodotti per l'agricoltura e per l'industria. Il sito in cui insiste lo stabilimento si localizza in un'area pianeggiante, dal punto di vista geologico esente da rischi di stabilità morfologica, la falda presente a quota profonda, ha scarsa dinamicità e bassa trasmissività.

L'attività produttiva

<i>IMPIANTO</i>	<i>VALAGRO SPA</i>
<i>SEDE</i>	ATESSA (CH)
<i>CODICE IPPC</i>	4.3
<i>DENOMINAZIONE DEL COMPLESSO IPPC</i>	VALAGRO SPA
<i>ATTIVITA' SVOLTA</i>	Impianti chimici per la produzione su scala industriale di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)
<i>AUTORIZZAZIONE</i>	AIA DPC025/87 DEL 04/05/2017 AGGIORNATA CON DPC 025/115 DEL 22/06/2017.
<i>SCOPO DEL CONTROLLO</i>	CONTROLLO PROGRAMMATO ANNO 2019/2020 VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE.
<i>IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE</i>	NO
<i>SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE</i>	ISO 14001: 2015 EMAS IT – 001794 del 14/12/2016



Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano dei controlli autorizzato. In particolare sono state pianificate sia le ispezioni ai diversi reparti produttivi, al fine di verificare le modalità gestionali, che le date dei prelievi delle diverse matrici ambientali. Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati anche al gestore in originale e disponibili presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

Le verifiche ispettive hanno subito un'interruzione a causa del COVID 19 e pertanto le operazioni in campo sono state riprese il 05/08/2020.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
22/10/2019	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CORNACCHIA FABRIZIO CIVITAREALE ROBERTO	APERTURA ISPEZIONE ORDINARIA CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA CAMINO A5
07/11/2019	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CIVITAREALE ROBERTO	È STATO EFFETTUATO IL CONTROLLO SUI REGISTRI DI MANUTENZIONE E DELLE EMISSIONI E STATO ISPEZIONATO I PUNTI DI EMISSIONE. VERIFICA A CAMPIONE DEI REGISTRI DI CARICO E SCARICO RIFIUTI ANNO 2019 VERIFICA DELLE AREE DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI
21/11/2019	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO, CORNACCHIA FABRIZIO CIVITAREALE ROBERTO	CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA CAMINO A11
16/01/2020	DELLI PAOLI ANGELA CIVITAREALE ROBERTO	CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA CAMINO A5
05/08/2020	DELLI PAOLI D'ONOFRIO PAOLO	ISPEZIONE AREE ESTERNE A2 E A3 E LE RELATIVE VASCHE DII RACCOLTA ACQUE METEORICHE SONO STATI I VISIONATI I DOCUMENTI RELATIVO AL RECUPERO DELLE ACQUE IN PRODUZIONE.
07/09/2020	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CIVITAREALE ROBERTO	CHIUSURA ISPEZIONE



VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI

Nel seguito si riporta il riscontro degli adempimenti alle prescrizioni autorizzative per le quali si è ritenuto necessario richiedere ulteriori chiarimenti o precisare taluni aspetti.

PRESCRIZIONI SCARICHI IDRICI ART 6

a) L'azienda deve sottoporre a monitoraggio il proprio bilancio idrico, quantificando mediante misure tutte le voci misurabili, se necessario installando ulteriori contatori, e fornendo i dettagli dei calcoli per le voci che devono essere necessariamente calcolate (come p.e. l'acqua evaporata). Il bilancio deve essere contenuto nel report annuale. Non devono essere inserite nel bilancio le voci relative ai consumi e scarichi per usi domestici.

e) le acque di prima pioggia dovranno essere preventivamente caratterizzate al fine di verificarne la conformità allo scarico in fogna. In caso positivo le stesse saranno scaricate, diversamente inviate a trattamento e dopo trattamento, scaricate, se non riutilizzabili nel processo. In entrambi i casi lo scarico avverrà attraverso AT3;

f) il volume di acque meteoriche di dilavamento corrispondente a 10 mm (eccedenti la prima pioggia dell'area A2), se non recuperati nel ciclo produttivo, dovranno anch'essi essere avviati a scarico attraverso AM2;

10

STATO DI ATTUAZIONE

- ⇒ La ditta ha riportato il bilancio complessivo dei propri consumi in allegato al PMeC del 2017, 2018, 2019 elaborato secondo le modalità prescritte.
- Da tali elaborati emerge che non sono state scaricate acque di prima pioggia nel punto AT3 poiché sono state completamente riutilizzate nel processo.
 - Non sono state scaricate acque di seconda pioggia nel punto AM2 (individuate dalla ditta in 10 mm eccedenti la prima pioggia dell'area A2) poiché sono state pure esse completamente riutilizzate nel processo.

Tale gestione è garantita dalla procedura: Manuale gestione acque Q-EHS 7.5-20

CONCLUSIONI ARTA

Si rileva un recupero costantemente crescente delle acque meteoriche in produzione. Tale circostanza è ritenuta positiva soprattutto per le acque meteoriche dilavanti sull'area A2, quella maggiormente critica ed esposta a fenomeni di sporramento.

Dal bilancio emerge che sono state scaricate attraverso AM2 quelle che la ditta definisce acque di terza pioggia, ovvero l'eccedenza i primi 17 (7 + 10) mm.

In merito alla proposta della ditta di cui a pag 6 dell'AIA

- Conclusioni vigenti,
- la Ditta ha avanzato, con la nota acquisita al prot.n.107315 del 20/04/2017, la proposta di uno studio statistico sulle acque eccedenti la prima pioggia e relativamente al punto di scarico AM2 finalizzato al calcolo della media e della varianza connesse con le emissioni di sostanze pericolose;

Lo studio statistico di cui a pag 6 dell'AIA è stato elaborato e prodotto con il Report 2018,



seguito:

Parametro (mg/mc)	Sost. Organica	Deposito	Azoto ammoniacale	Cl	Azoto nitrico	Anidride fosforica	Fe	Mn	Zn	Cu	Fenoli	B	M3
Media pesata	56,07	0,00	1,17	8,30	2,67	0,56	0,10	0,12	0,33	0,08	0,00	0,60	1227
Varianza	3789,25	0,00	2,27	37,3	2,53	6,36	0,11	0,82	0,16	0,00	0,00	0,08	
Deviazione standard	61,56	0,00	1,51	6,11	1,59	2,52	0,32	0,91	0,40	0,06	0,00	0,29	

FIGURA 1: ESTRATTO DAL DOCUMENTO 2 ALL STUDIO STATISTICO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA PTO AM2

Tale studio evidenzia la prossimità al VLE per il parametro Cu, che in uno dei due campionamenti eseguiti è proprio pari al limite.

Anche gli autocontrolli 2019 evidenziano la presenza di Cu in concentrazioni non trascurabili.

- ⇒ Pure nella considerazione dell'esiguità del limite stabilito dalla normativa per il parametro rame e dell'entità delle misure poste in atto dalla ditta, non si condivide la conclusione dello studio del 2018 in oggetto e si ritiene che la ditta debba porre in atto misure gestionali ulteriori al fine di contenere tale parametro costantemente e sensibilmente al di sotto dei VLE (individuare la possibile fonte di rame, ampliare ulteriormente la raccolta, prevedere azioni di pulizia delle ruote dei muletti o lavaggi periodici di tale area, con recupero dei reflui in produzione).
- ⇒ Ciò premesso si dà atto che le aree, limitatamente ai periodi di osservazione di Arta, sono apparse pulite e non interessate da sporcamenti evidenti, indice di una gestione ambientale attenta.
- ⇒ Inoltre i mm di pioggia raccolti in totale (17mm) e conseguentemente i mc inviati in produzione sono di entità cospicua ed oltre a tutelare la risorsa idrica assolvono allo scopo di recupero idrico ovvero risparmio della risorsa idrica, in linea con le BAT di settore.

PRESCRIZIONI ENERGIA ART 9

L'Azienda dovrà effettuare una verifica di impatto acustico ad intervento realizzato ed eseguire il computo dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico e dall'impianto di cogenerazione

STATO DI ATTUAZIONE

Il Bilancio energetico risulta eseguito

Non è presente agli atti il documento di valutazione di impatto acustico pur avendo la ditta riportato le conclusioni di tale studio nel Report 2018.

CONCLUSIONI ARTA

- ⇒ La ditta deve produrre la verifica di impatto acustico di cui all'art. 9

PRESCRIZIONI ACQUE SOTTERRANEE ART10

L'azienda deve sottoporre a monitoraggio secondo le frequenze indicate nel PMC almeno un piezometro a monte ed uno a valle idrogeologica, questi ultimi eventualmente a rotazione, ricercando i parametri riportati



nel PMC di cui all'art.12 del presente provvedimento, con riferimento alla Tab.2 all.5 alla parte IV del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii.

STATO DI ATTUAZIONE

La prescrizione risulta attuata.

CONCLUSIONI ARTA

E' stato rilevato il superamento del parametro Nichel e Manganese per cui sono in corso le procedure ex art 245 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Mercurio (µg/l)	<1	<1	<1	<1	20,00	UNI EN ISO 17294-2-2016
Nichel(µg/l)	106,0	<1	525,0	3,0	20,00	UNI EN ISO 17294-2-2016
Piombo(µg/l)	<1	<1	<1	<1	10,00	UNI EN ISO 17294-2-2016

12

PRESCRIZIONI INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE ART. 11

L'azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale gli indicatori di prestazione ambientale individuati nelle tabelle riportandone l'andamento nel corso della durata dell'AIA nella relazione annuale, confrontando i valori ottenuti con i corrispondenti valori di riferimento delle MTD

STATO DI ATTUAZIONE

La ditta monitora gli indicatori ambientali come prescritto in AIA.

CONCLUSIONI ARTA

- ⇒ Si chiede all'azienda di commentare ove necessario l'andamento degli indicatori di prestazione qualora le loro oscillazioni non siano di immediata comprensione per la scrivente.

PRESCRIZIONI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ART.12

1. Acque sotterranee
- 2.Acque meteoriche (pozzetti AM)
- 3.Sostanze pericolose di cui al D. Lgs. 105/15

STATO DI FATTO

Relativamente alle acque sotterranee risulta eseguita l'analisi dei parametri aggiuntivi richiesti da Arta.

La ditta ha inoltre eseguito lo studio statistico delle acque eccedenti la prima pioggia punto AM2 sia nel 2018 che nel 2019.

Infine i quantitativi di sostanze delle diverse categorie vengono monitorati e mantenuti sempre al di sotto dei valori soglia ex Dlgs 105/15, All. I con software di gestione magazzino.

CONCLUSIONI ARTA

- ⇒ La ditta ha ottemperato alle prescrizioni dell'autorizzazione.
- ⇒ Si ritiene che il monitoraggio delle acque eccedenti la prima pioggia area A2 con le conseguenti valutazioni statistiche debba continuare ad essere eseguito.



ANALISI DEGLI IMPATTI



ATTIVITA' PRODUTTIVA

Il processo produttivo che caratterizza lo stabilimento Valagro di Atessa si distingue in tre sezioni principali che producono fertilizzanti solidi, liquidi e chelati.

CAPACITA' PRODUTTIVA

	Anno 2018	Anno 2019	Massima potenzialità
Materie prime	35283	32.164	//
Prodotto finito	32.167	32.965	57126

14

CICLO DELLE ACQUE

Nell'installazione sono presenti tre tipologie di acque reflue:

1. Acque tecnologiche
2. Acque di prima pioggia
3. Acque eccedenti la prima pioggia

La ditta non effettua lo scarico delle acque tecnologiche propriamente dette in quanto attraverso la gestione delle stesse come sottoprodotto le recupera integralmente in produzione.

Le acque di prima pioggia individuate in 7 mm in 3 gg per l'area A2 e 4 mm dell'area A3 sono completamente recuperate in produzione. Analogamente le acque di seconda pioggia dell'area A2.

Attività ispettiva svolta

Acque meteoriche

Il controllo documentale del PMC 2018 e 2019 ha evidenziato che non sono state scaricate acque di prima pioggia nel punto AT3 poiché completamente riutilizzate nel processo. La ditta ha recuperato in produzione anche una quota di acque di seconda pioggia dell'area A2.





FOTO 1 VASCA VE2



FOTO 2 VASCA VE0



FOTO 3 VASCA VE1

Tale riutilizzo ha comportato una riduzione dell'approvvigionamento esterno, il recupero di acque meteoriche incide per il 10 % circa sul bilancio idrico.

Conclusioni

- ⇒ Si rileva che la ditta ha comunicato che intende incrementare la quota delle acque di prima pioggia raccolte in area A2 da 7 a 9 mm, a seguito della costruzione del polo tecnologico che ha ampliato la superficie dilavata (da 13.000 mq a 15.000 mq).
- ⇒ La nuova gestione proposta ed oggetto di comunicazione di modifica di fatto non altererà la situazione scarichi: si procederà a scaricare l'acqua meteorica eccedente i primi 17 mm., con il beneficio di ampliare la quota parte delle acque di prima pioggia sicuramente le più esposte al dilavamento sostanze pericolose.

⇒ Nel corso dell'incontro del 07/09/2020 la ditta ha precisato su richiesta di Arta che:

- Il riutilizzo delle acque di prima pioggia dell'area A2, accantonato in VE0+VE1 dopo modifica avverrà sempre entro 3 gg dall'evento meteorico.
 - Eventuali fermo impianto che di fatto interdicano il recupero delle acque, comporteranno lo scarico di tali acque dopo trattamento nella VE2.
- La ditta ha ribadito che ad oggi, fin dal rilascio dell'AIA non sono state mai trattate acque di prima pioggia in quanto non sono state mai scaricate ma recuperate integralmente in produzione come si evince dai bilanci idrici prodotti.

Indicatori di prestazione e bilancio idrico.

Tab. n. 3 : indice consumi idrici

	2016	2017	2018	2019
acqua industriale mc /ton PF	0,67	0,67	0,86	0,81

Dall'analisi del bilancio idrico sono stati estratti i seguenti dati: si precisa che con meteoriche si è inteso la somma della prima e della seconda pioggia recuperata in produzione, come esplicitato dalla ditta nel bilancio idrico.

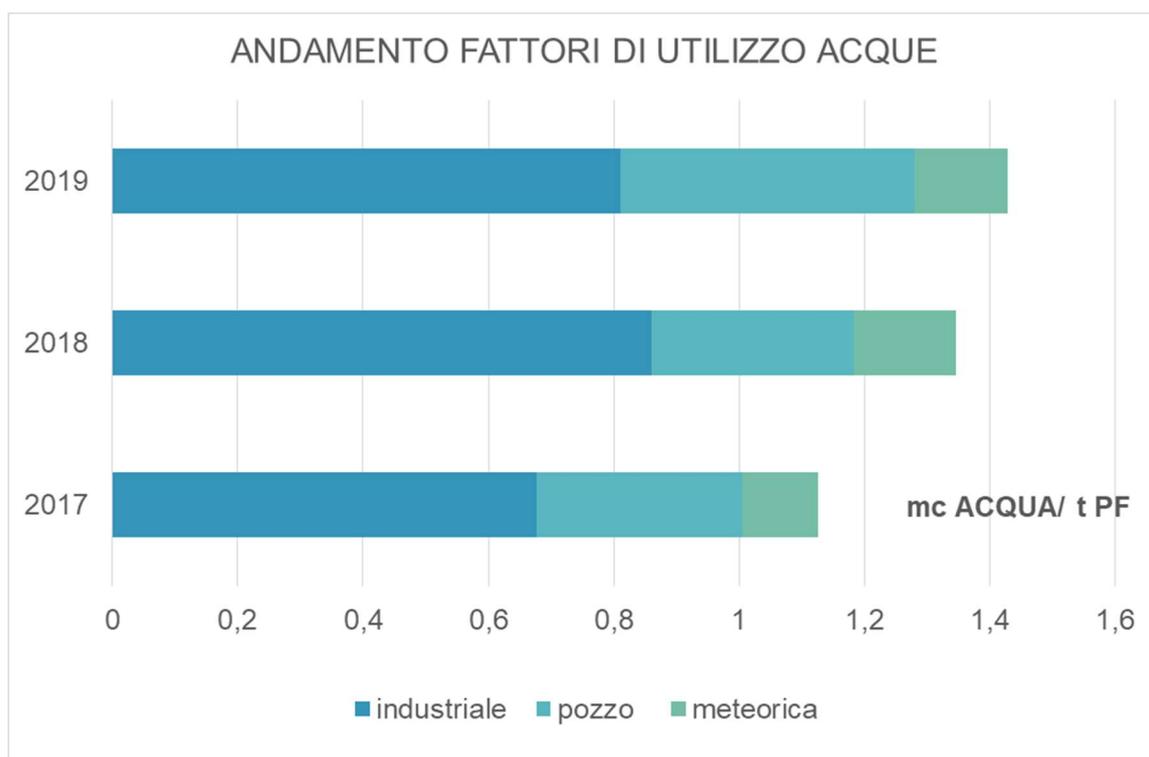


GRAFICO 1



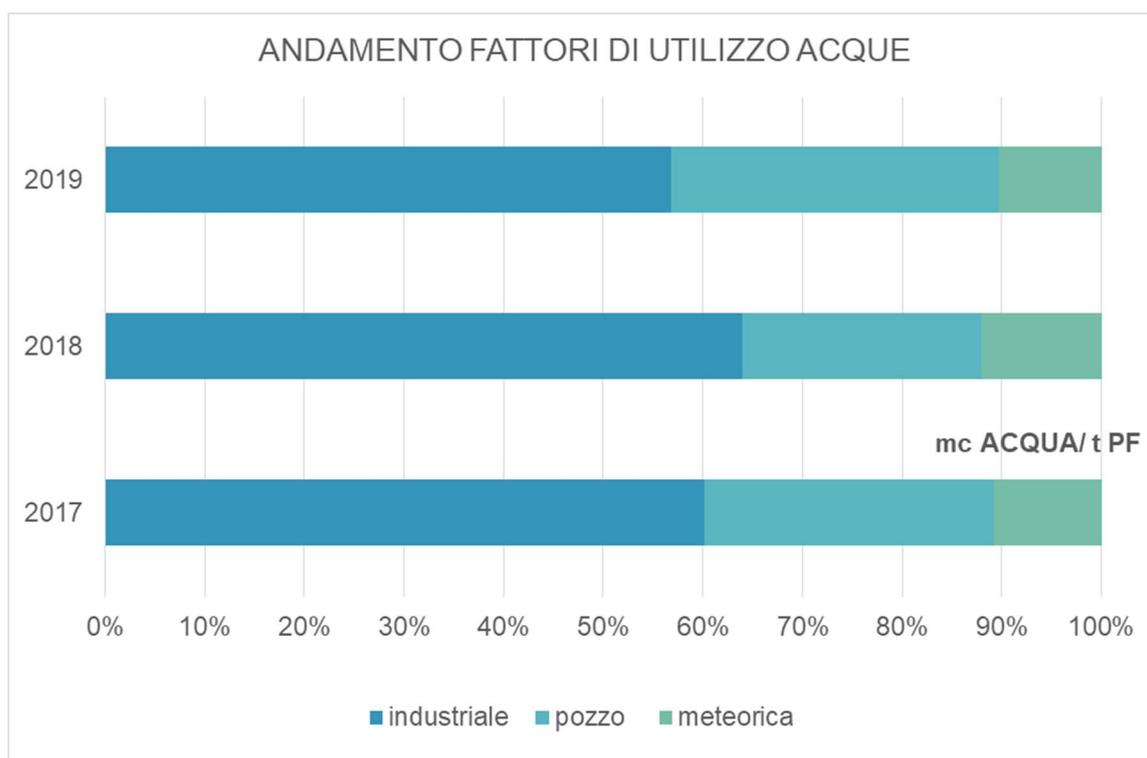


GRAFICO 2

Dall'esame dei grafici si rileva che, fermo restando le inevitabili fluttuazioni determinate dalla produzione dello specifico prodotto finito nonché dalla variabilità degli eventi meteorici, per numerosità e copiosità, la quota di utilizzo in produzione delle acque meteoriche si attesta intorno al 10%. Nel 2019 si registra un incremento dell'utilizzo specifico di acqua di pozzo in luogo di quella industriale e un decremento in termini percentuali di utilizzo di acque meteoriche.

- ⇒ Fermo restando le considerazioni di cui sopra si ritiene che la ditta debba privilegiare l'utilizzo delle acque meteoriche in produzione in luogo di quelle industriali.
- Le acque di pozzo sono utilizzate unicamente per scopi irrigui.

Gestione sottoprodotti in cubic tainer

In data 05/08/2020 durante l'ispezione è stato richiesto alla ditta di dare evidenza delle procedure inerenti la gestione dei sottoprodotti, in particolare sono state verificate a campione le procedure di riutilizzo di n. 2 semilavorati uno del reparto chelati e uno reparto acidi umici. E' stato visionato il software di gestione dei sottoprodotti, stoccati in cubi, ivi compresa la gestione del magazzino.

Si è potuto constatare tramite interrogazione del software che al momento del sopralluogo erano in deposito circa 700 cubi, rispetto ai 1200 in deposito nella precedente ispezione.

Conclusioni

- ⇒ Si riscontra positivamente la riduzione dei cubi in stoccaggio sul piazzale esterno, la ditta pertanto ha ottemperato a quanto richiesto in sede autorizzativa
- Si rileva che a seguito della costruzione del polo tecnologico i cubi dei sottoprodotti saranno posti in stoccaggio sotto copertura. Tale collocazione risponde a una richiesta formulata da Arta e soprattutto si configura come migliorativa dell'attuale gestione del piazzale, potendosi



verificare con lo stoccaggio all'aperto, seppur accidentalmente dilavamento di sostanze pericolose.

⇒ La procedura adottata dalla ditta per la gestione dei sottoprodotti posti in cubi appare idonea.



RIFIUTI

Premessa

Il gestore si avvale delle disposizioni di cui all'art 183 lett bb) ovvero *gestisce* i propri rifiuti in deposito temporaneo. Al momento dell'ispezione i rifiuti erano depositati nelle aree indicate in planimetria e secondo le modalità descritte anche nell'ETD. I rifiuti pericolosi erano stoccati sotto copertura o in ambiente chiuso. L'area in cui sono depositati i rifiuti all'aperto è sottoposta a raccolta acque di prima pioggia.

Attività ispettiva svolta

In data 07/11/2019 hanno eseguito la verifica documentale sui rifiuti prodotti: è stato esaminato a campione il registro di carico e scarico 2019 e limitatamente ad alcune operazioni i FIR.

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata a campione, in particolare sono stati controllati i registri di carico e scarico per l'anno 2019 e relativi FIR dei rifiuti aventi codice EER:

- **150110***: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- **070708***: altri fondi e residui di reazione
- **070710***: altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

Sono stati verificati:

- a) Numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) Produttore dei rifiuti – committente – sede impianto;
- c) Trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo – sede impianto;
- d) Codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) Destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) Targhe automezzo e nome conducente;
- g) Verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) Controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) Controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto;
- j) Tipo di operazione da effettuare sul rifiuto.

Relativamente ai rifiuti controllati, sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

In merito ai registri visionati si è verificato che:

Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;

Risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico);

Contengono altre informazioni di cui all'art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.



Conclusioni e proposte di miglioramento

Controllo gestionale

All'atto dell'ispezione si è potuto constatare che i rifiuti erano collocati come da planimetria autorizzata e su aree impermeabili, dotate di rete di raccolta delle acque prima pioggia.

Le aree visionate sono apparse pulite, opportunamente segnalate e dotate di codici identificativi rifiuto,



FOTO 4 AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI



FOTO 5 AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si dà atto che la ditta ha ottemperato a tutte le prescrizioni riportate nell'Aia vigente.

- ⇒ La gestione delle aree è apparsa puntuale e precisa. Si è potuto rilevare inoltre la perfetta corrispondenza fra quanto rilevato in sito e la planimetria autorizzata vigente nonché la corretta apposizione delle etichettature previste. Non si è rinvenuta commistione fra rifiuti e materie prime
- ⇒ I rifiuti erano separati per tipologie omogenee e distinti fra pericolosi e non pericolosi. I rifiuti pericolosi collocati sotto copertura, al riparo da possibili fenomeni di dilavamento.
- ⇒ Limitatamente alle verifiche documentali effettuate, non si sono rilevate non conformità nella compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità di sorta. Il controllo documentale ha evidenziato una corretta e puntuale compilazione dei registri di carico e scarico.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Breve descrizione delle emissioni autorizzate

Nello stabilimento sono autorizzati **13** punti di emissione come da QRE vigente, oltre ad n° 11 tra cui n 1 Caldaia asservita all'impianto chelati vecchia, in funzione solo in caso di emergenza previa comunicazione in alternativa a quella nuova ai restanti punti elencati nel QRE ultimo aggiornato vigente.

Con la modifica comunicata i punti emissione passeranno da 13 a 16, inserendone n. 3 a inquinamento atmosferico scarsamente rilevante.

21

Pianificazione dell'attività ispettiva vigente

Si riportano di seguito le attività ispettive pianificate.

1. Ispezione dei reparti con particolare riferimento alle fonti di emissioni relative alle fasi produttive IPPC.
2. Verifica della sussistenza dei requisiti di campionabilità a norma UNI e di norme di sicurezza.
3. Attività di campionamento e analisi.

La pianificazione dell'attività di campionamento e la conseguente scelta dei camini da campionare ha comportato la necessità di individuare i camini da campionare nonché l'adozione di un criterio che consentisse l'individuazione delle sorgenti emmissive maggiormente significative sull'impianto produttivo. Si riportano inoltre i criteri di individuazione adottati:

1. Tipologia degli inquinanti autorizzati
2. Concentrazione autorizzata (mg/Nmc)
3. Flusso di massa autorizzato (kg/h)
4. Concentrazioni attese in base agli autocontrolli prodotti con i Report Annuali (anno 2018-2019).

In base alle considerazioni di cui sopra e in osservanza del Piano di Monitoraggio e Controllo, sono state campionate le emissioni dei seguenti camini:

- ⇒ CAMINO A5 IMPIANTO CHELATI ESSICCAMENTO (ES-501)
- ⇒ CAMINO A11 IMPANTO CHELATI ESSICCAMENTO (ES-301)

Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.

In data 22/10/2019 i tecnici hanno eseguito una preliminare ricognizione dei punti di emissione, con particolare riferimento alla sussistenza delle condizioni di campionabilità a norma UNI e alla presenza di accesso in sicurezza alle postazioni di campionamento asservite ai camini.

La ricognizione dei punti emissione effettuata in situ ha evidenziato che in generale i punti di emissione presentavano i requisiti di accesso in sicurezza e campionabilità.

Campionamento delle emissioni

Sono state eseguite TRE sessioni di campionamento emissioni in atmosfera:

- ⇒ 22/10/2019



⇒ 21/11/2019

⇒ 16/01/2020



FOTO 6, FOTO 7: CAMINO A5 E PARTICOLARE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO

22

Descrizione della sorgente emissiva A5

L'espulsione dei fumi provenienti dal camino denominato A5 derivano dal processo di essiccamento dell'impianto chelati.

I fumi prima di essere espulsi transitano attraverso uno filtro a maniche e uno scrubber ad acqua. Pertanto si ottiene l'abbattimento delle polveri e metalli nel primo stadio e delle sostanze organiche, limitatamente alle loro caratteristiche di solubilità, nel secondo stadio.

Il QRE ha stabilito valori limite per polveri metalli e per le SOV caratteristiche del processo. (Fenolo, acetato di isobutile, alcool iso butilico)

SESSIONE DI CAMPIONAMENTO 22/10/2019 e 16/01/2020 Camino A5 Impianto Chelati

I tecnici hanno deciso di eseguire la determinazione del solo parametro fenolo, sicuramente quello più significativo sotto il profilo del processo. Per problematiche tecniche del laboratorio Arta di Pescara è stato necessario ripetere il campionamento e la determinazione di tale parametro in data 16/01/2020.





FOTO 9: CAMINO A5 IMPIANTO CHELATI

Attività di campionamento

In entrambi i casi sono state eseguite determinazioni della durata di tre ore per il parametro oggetto di indagine ovvero secondo tempistiche conformi alle metodiche utilizzate e alle disposizioni di legge.

Prima di procedere alle operazioni di campionamento è stato richiesto alla ditta di indicare quale fosse il carico di processo. La Ditta ha dichiarato che al momento del campionamento il carico di processo era pari al 100%.

Descrizione della sorgente emissiva A11

Il camino A11 sottende il cosiddetto nuovo essiccatoio e tratta le acque tecnologiche mediante concentrazione ed essiccamento. Il camino è dotato di un sistema di abbattimento tipo filtro a maniche.

SESSIONE DI CAMPIONAMENTO 21/11/2019 Camino A11 Impianto Chelati Essiccamento



FOTO 9: ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO AL CAMINO A11 ESSICCATORE

Attività di campionamento

Sono state eseguite determinazioni della durata di tre ore per tutti i parametri del QRE.

Prima di procedere alle operazioni di campionamento è stato richiesto alla ditta di indicare quale fosse il carico di processo. La Ditta ha dichiarato che al momento del campionamento il carico di processo era pari al 100%.

Commento dei risultati

Limitatamente ai campioni esaminati, e per i parametri misurati, si rileva la piena conformità ai valori limiti previsti dall'autorizzazione

Verifica registro autocontrolli

La ditta ha eseguito gli autocontrolli delle emissioni rispettando la frequenza riportata in AIA. Sono stati esaminati gli autocontrollati degli anni 2017 - 2018 – 2019



Conclusioni e proposte di miglioramento

INDICATORI DI PRESTAZIONE

La ditta come prescritto elabora nel report annuale i fattori di emissione relativamente alle diverse matrici ambientali.

Di seguito quelli relativi alle emissioni in atmosfera.

Emissioni

Tab. n.4 : indice emissioni in atmosfera

	2016	2017	2018	2019
Polveri (g /ton PF)	6,00	6,8	15,0	2,8
Fenolo (g /ton PF)	5,9	4,7	4,3	5,0
Rame (g /ton PF)	0,018	0,021	0,021	0,025
Acetato di isobutile(g /ton PF)	38,10	13,1	4,6	2,2

25

FIGURA 2: ESTRATTO DAL REPORT 2019, ANNO DI RIFERIMENTO 2018.

- ⇒ Si chiede alla ditta di motivare il sensibile aumento di emissioni specifiche di polveri nel 2018 e la brusca riduzione del 2019, dal momento che non sono state segnalate variazioni significative del ciclo produttivo.
- ⇒ Si chiede di argomentare l'andamento delle emissioni di acetato di isobutile

CAMINO A11

Le determinazioni eseguite al camino A11 hanno evidenziato la conformità alle disposizioni normative e autorizzative. I tecnici hanno preso visione del sistema di rilevazione della concentrazione di polveri posto a servizio del camino ed è stata notata una buona corrispondenza fra la strumentazione in continuo e le determinazioni Arta.

Inoltre il gestore ha posto in essere un accurato piano di verifica dell'integrità del sistema di abbattimento (maniche) e impostato un livello di allarme di concentrazione che allerta gli operatori in caso di criticità consentendo agli stessi di intervenire prima che si registri un fuori limite.

Tanto premesso si ritiene opportuno chiedere al gestore quanto segue:

- ⇒ Verificare mediante una campagna di monitoraggio opportunamente definita dalla ditta la presenza di TVOC nelle emissioni del camino e valutare nel caso il suo inserimento sul QRE con finalità di monitoraggio.
- ⇒ Motivare l'ampia fluttuazione del parametro umidità e indicare qualora presente una correlazione fra umidità, temperatura, fase di essiccazione o con altri parametri di processo: come ad es. le specifiche del prodotto finale, anche attraverso uno studio mirato.

Si rileva inoltre che la portata di espulsione del camino, sia durante il controllo Arta che durante gli autocontrolli del gestore talvolta è prossima al valore limite autorizzato. Si richiama quanto prescritto in AIA e si raccomanda l'esercizio dell'impianto alle condizioni autorizzate.

- Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso.



CAMINO A5

Dal rapporto di prova allegato alla presente si evince la piena conformità ai VLE autorizzati, limitatamente ai parametri analizzati. La postazione di campionamento, adeguata dalla ditta contestualmente al rilascio dell'AIA è idonea.

Dall'esame degli autocontrolli si rileva un'ampia fluttuazione della concentrazione di fenolo.

- ⇒ Si ritiene che la ditta debba implementare una modalità di controllo di tale parametro anche per via indiretta ovvero mediante caratterizzazione analitica delle acque di spurgo dello scrubber.
 - Infatti tali acque sono attualmente caratterizzate dalla ditta al fine di rilevare la presenza di materiale particellare e non specificamente per il fenolo e/o le altre sostanze organiche presenti.

Tale implementazione potrebbe consentire di regolare la portata di spurgo e di reintegro al fine di assicurare il costante contenimento della concentrazione al di sotto di livelli di guardia opportunamente individuati.

Rapporti di prova

CH/AIA/11/2019; CH/AIA/01/2020

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il documento elaborato annualmente dalla ditta è meticoloso e accurato. Contiene tutte le determinazioni analitiche richieste e le elaborazioni degli indicatori di prestazione e i trend annuali.

- ⇒ Si chiede alla ditta di integrare il documento con il commento dei trend degli indicatori laddove si registrino sensibili variazioni nel corso degli anni.

MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI

Manutenzione, Malfunzionamenti ed eventi incidentali			
TEMA	RIFERIMENTO	VERIFICA PREVISTA	ESITO
Manutenzione ordinaria e straordinaria	Pmc, registri, procedure interne	Verifica Il gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevati ai fini ambientali. Il gestore dovrà individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e con riferimento ad esse dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongono il fuori servizio del macchinario primario.	POSITIVO
Malfunzionamenti	Nessuno	Nessuno	POSITIVO
Eventi incidentali	N. 4 sversamenti di prodotti liquidi sui piazzali (asfaltati) serviti dai sistemi di emergenza, posti a presidio delle acque meteoriche di	Il gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica di eventi già avvenuti.	Raccolta e pulizia tempestiva del prodotto sversato. Sensibilizzazione degli operatori. Utilizzo di tappo con sfiato e



dilavamento (seconda pioggia) /zona di stoccaggio (asfaltata). Causa: n.2 Disattenzione degli operatori n.1 Packaging non adatto (tappo senza sfiato). Mancato utilizzo preservanti n.1 tenuta cubo

Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità competente, all'Autorità di controllo, al Comune alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo

utilizzo preservanti. Utilizzo di soli cubi ADR e riduzione del numero di cubi

I Tecnici

p.i. Paolo D'Onofrio

Il Responsabile della UO IPPC, Fonti Energetiche Rinnovabili e Piani Gestione Solventi

Ing. Angela delli Paoli

**Il Dirigente della Sezione
Controlli Integrati e Attività Produttive**

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

